

SHOW



Michela Quattrocioche, 19 anni, e Raoul Bova, 36, nel film di Moccia *Scusa ma ti chiamo amore*, al cinema il 25 gennaio.

IO LUCIGNOLO TU RAOUL

FRANCESCO APOLLONI NEL FILM *SCUSA MA TI CHIAMO AMORE* È L'AMICO «TENTATORE» DI BOVA. E ANCHE NELLA VITA GLI È MOLTO VICINO. TANTO DA AVERLO FATTO DEBUTTARE... di Marina Cappa

La sua parte è quella dell'«amico Lucignolo»: è lui che organizza le serate di Raoul Bova, che sponsorizza le giovanissime, che ha una visione allargata dei rapporti d'amore.

«Sono la spalla comica dell'eroe romantico», si definisce Francesco Apolloni (a sinistra), 37 anni, coprotagonista del film di Federico Moccia *Scusa ma ti chiamo amore*.

Anche nella realtà lei è così esuberante?

«Qualche anno fa soffrivo della sindrome di Don Giovanni, adesso sono single, in trattative con una ragazza».

Come si sente nei panni dell'amico di Bova?

«Benissimo, Raoul lo feci debuttare io a

teatro, nel mio spettacolo *Animali a sangue freddo* ispirato a Pietro Maso. Entrambi venivamo dallo sport, lui dal nuoto e io dalla pallanuoto, e quindi avevamo una grande disciplina, che ci è servita nel mondo dello spettacolo».

Moccia che tipo di regista è?

«Uno che ha le idee chiare, che però ascolta molto gli altri».

Anche lei dirige, oltre a recitare.

«Fare l'attore è molto più comodo, ti trattano bene, ti portano le ragazze da baciarle... Però, io amo scrivere testi e dirigere. Al cinema ho girato *La verità, vi prego, sull'amore*. E ora ho preparato un'altra commedia, che vorrei far interpretare a Bova: lui è il nostro Hugh Grant. Ma vorrei anche dargli, in un altro spettacolo, una parte negativa, un po' alla Tom Cruise di *Magnolia*».

Non lavorerà solo con Bova.

«No, il primo febbraio porto in teatro a Milano *Ragazzi permale*, ispirato a San Patrignano, costruito con storie vere. Vorrei anche invitare a parteciparci come ospite Lapo Elkann, che è stato uno dei miei primi sponsor».

SCUSA MA NON TI CHIAMO AMORE

LA «RIVALE» FEDERICA BOSCO CRITICA L'ULTIMO ROMANZO DELLO SCRITTORE CULT DEI TEENAGER

di Raffaella Serini



«Una diciassettenne con un uomo 20 anni più grande? Io la prenderei a "cocciate"». Federica Bosco, 35 anni (nel tondo), autrice per Newton

Compton di quattro romanzi di successo che parlano di sentimenti (*Mi piaci da morire*, 2005; *Cercasi amore disperatamente*, 2006; *L'amore non fa per me*, 2007; e *101 modi per riconoscere il tuo principe azzurro*, appena uscito, oltre 70 mila copie vendute), commenta così la storia di *Scusa ma ti chiamo amore*, il nuovo film tratto dall'omonimo libro di Federico Moccia (in uscita il 25 gennaio) dove un pubblicitario di 37 anni (Raoul Bova) s'innamora di una studentessa diciassettenne (Michela Quattrocioche, all'esordio sul grande schermo). «I rapporti tra persone con età così distanti, se coinvolgono ragazze molto giovani, sono malsani», dice. «Anche se sembrano emancipate, sono solo bambine».

Piuttosto trasgressive, però.

«Sì, e mi fa paura questo uso spregiudicato della sessualità. Molte mancano di rispetto a se stesse senza rendersene conto. Se fossi adolescente oggi, non so proprio come farei a sopravvivere».

Addirittura?

«Ai miei tempi c'era chi emulava la Madonna di *Like A Virgin*, ma il nostro era un atteggiamento carnevalesco, non lo facevamo per sedurre».

Moccia ha detto che, in una società così violenta, l'idea di avere un figlio lo spaventa. Anche a lei?

«Mi terrorizza, ma prima dei 40 anni dovrò farmi coraggio. Occorre tanta incoscienza, ma non si può smettere di sperare».



A sinistra, il libro della Bosco *101 modi per riconoscere il tuo principe azzurro*. A destra, quello di Moccia.

RADIOHEAD

CRONACA DI UN SUCCESSO POCO ANNUNCIATO



Nessuno aveva preso sul serio i Radiohead quando avevano annunciato di voler vendere (per due mesi, a partire dal 10 ottobre 2007) il nuovo album *In Rainbows* a offerta libera via Internet. E invece ha funzionato. Come anche la distribuzione «tradizionale»: dal 3 dicembre il *Discbox* (con cd, due vinili e un artbook) si può ordinare su www.inrainbows.com, mentre dal 31 dello stesso mese il cd è nei negozi. Per la prima volta, inoltre, le loro canzoni sono disponibili su iTunes. Mentre il loro tour estivo è già tutto esaurito in molte città europee (tra cui Milano, il 17 e 18 giugno). Ecco i numeri del loro successo. (C.S.)

1.200.000

● È il numero delle persone che, secondo la società americana comScore, ha visitato nel primo mese il sito da cui scaricare *In Rainbows*. Di questi, il 5 per cento ha acquistato l'album, per un totale di circa 60 mila download. Questi dati, che sono certamente in difetto, non sono mai stati confermati dai Radiohead.